PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

(PSR 2014-2020)

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

Misura 19 – Sostegno dello Sviluppo Locale LEADER

Operazione 11A

"Qualificazione delle piccole e micro imprese extra-agricole esistenti nelle zone rurali per il mantenimento dei servizi commerciali, di pubblico esercizio, di artigianato e dei servizi a favore delle comunità locali e/o per l'attivazione di servizi/prodotti, anche innovativi, a supporto dello Sviluppo turistico - Leader"

AVVISO PUBBLICO

Avviso pubblico approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 20 aprile 2017

Modificato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 1 del 11 gennaio 2018

Termine di presentazione delle domande prorogato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 15 marzo 2018

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

AVVISO PUBBLICO

Misura 19 – Sostegno dello Sviluppo Locale LEADER

Per l' Operazione 11A "Qualificazione delle piccole e micro imprese extra-agricole esistenti nelle zone rurali"

Premessa

Con il presente avviso il GAL Appennino Bolognese disciplina l'attuazione del primo avviso pubblico relativo agli interventi previsti nel proprio Piano di Azione "Più Valore all'Appennino" – di cui al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Misura 19.2.02 "Sostegno dello Sviluppo Locale LEADER", Tipo di operazione 11A "Qualificazione delle piccole e micro imprese extra-agricole esistenti nelle zone rurali per il mantenimento dei servizi commerciali, di pubblico esercizio, di artigianato e dei servizi a favore delle comunità locali e/o per l'attivazione di servizi/prodotti, anche innovativi, a supporto dello Sviluppo turistico - Leader" secondo i contenuti definiti nel Piano di Azione e nel PSR medesimo.

Il presente bando definisce i criteri e le procedure di attuazione della Misura per l'annualità 2017.

Riferimenti Normativi

- Reg. (UE) n. 1303/2013;
- Reg. (UE) n. 1305/2013, in particolare l' art. 19, comma 1, lettera b);
- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 3530 del 26 maggio 2015 (di seguito PSR), di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015 nella versione approvata con Decisione della Commissione Europea n. C(2015) 9759 del 18 dicembre 2015;
- Reg. (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, la gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo agli aiuti "de minimis";
- Reg. delegato (UE) n. 640/2014 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno alcune categorie di aiuti nei settori agricoli e forestale e nelle zone rurali;
- Reg. delegato (UE) n. 807/2014, che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014, recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013;

- Reg. di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Determinazione n. 926 del 26 gennaio 2016 della Regione Emilia Romagna - Servizio Territorio Rurale ed Attività faunistico-venatorie avente ad oggetto "MISURA 19 – Ammissione alla Fase 2 dei GAL e delle relative Strategie di Sviluppo Locale";
- Determinazione n. 13080 del 10 agosto 2016 della Regione Emilia Romagna - Servizio Programmazione e Sviluppo Locale integrato - Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca avente ad oggetto "Approvazione della graduatoria delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER - individuazione dei GAL e assegnazione definitiva delle risorse";
- Delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Appennino Bolognese n. 5 del 20 aprile 2017 che approva il presente avviso pubblico;
- Verbale del Nucleo di Valutazione Interdirezionale a Supporto dell'attuazione della Misura 19 del 10 maggio 2017;
- Delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Appennino Bolognese n. 1 del 11 gennaio 2018 che modifica il presente avviso pubblico.

Obiettivi dell'operazione

La Misura 19.2.02 - Operazione 11A "Qualificazione delle piccole e micro imprese extra-agricole esistenti nelle zone rurali" risponde al fabbisogno F6A "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione" identificato nel PSR e all'obiettivo specifico A.2: "DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA - Favorire la diversificazione e l'ampliamento dell'offerta produttiva e dei servizi a supporto dello sviluppo turistico e delle comunità locali" del Piano di Azione Locale del GAL Appennino Bolognese mediante il sostegno:

- Aumento dell'integrazione tra filiera produttiva e turismo: supporto allo sviluppo di un turismo organizzato per visitare le aziende e aziende attrezzate per diventare meglio ospitali;
- Qualificare le imprese extra-agricole esistenti al fine di creare un'offerta più articolata e in sintonia con le nuove esigenze del turismo sostenibile;
- Implementare l'offerta (produttiva e turistica) attraverso l'organizzazione e la creazione di nuovi servizi di presidio del territorio in grado di rispondere ai bisogni del settore turistico e di mantenere al contempo il tessuto sociale.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente avviso:

Le imprese individuali, le società (di persone, di capitale, cooperative) e le associazioni, non partecipate da soggetti pubblici, con caratteristiche di micro e piccole imprese, secondo la definizione di cui al Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005: "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese" (G.U. 12 ottobre 2005 – in recepimento della Raccomandazione 2003/361/CE) e svolgano la loro attività nei codici ATECO 2007 ricompresi nelle sezioni e divisioni descritte nell'allegato H:

Le imprese, inoltre, devono:

- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A.;

- risultare iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole[1] con posizione debitamente aggiornata e validata; a tale proposito si precisa che, anche in caso di aggiornamento di fascicolo aziendale preesistente, lo stesso dovrà essere coerente con le previsioni della determina del Servizio Aiuti alle imprese n. 15462 del 4 dicembre 2012, avente per oggetto "Regolamento regionale 17/2003 – Rideterminazione del contenuto informativo dell'Anagrafe delle aziende agricole e della fonte documentale – Ridefinizione dell'Allegato A".;

- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;

- rientrare, per dimensioni, nella definizione di micro e piccola impresa secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 702/2014 che sinteticamente vengono così caratterizzate:

  "microimprese" : un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro;

  "piccola impresa": un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.

Tutti i sopraindicati requisiti devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

L'impresa dovrà inoltre avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva). Il requisito sarà verificato in sede di istruttoria della domanda di sostegno e in sede di liquidazione dello stesso.

Demarcazione con gli interventi oggetto del POR FESR Emilia Romagna e altri strumenti agevolativi

Nell'ambito delle aree ammissibili alla Misura 19 così come disposto al punto successivo "localizzazione degli interventi", è prevista la verifica per evitare il doppio finanziamento attraverso il POR FESR della Regione Emilia Romagna e altri strumenti agevolativi europei, nazionali, regionali. I medesimi investimenti non potranno, infatti, essere contemporaneamente oggetto di domanda di aiuto ai sensi del presente bando GAL Appennino Bolognese e di istanza su altri strumenti agevolativi.

Tale verifica verrà effettuata con il supporto delle banche dati del sistema informativo di Agrea, Sfinge 2020 e mediante altre procedure.

Localizzazione degli interventi

L'Operazione è applicabile su tutto il territorio di competenza del GAL Appennino Bolognese, come da Allegato A:

- Aree rurali con problemi di sviluppo (zone D)
- Aree rurali intermedie (zone C)

[1] *L'Anagrafe contiene informazioni su tutti i soggetti, pubblici o privati, anche di natura non imprenditoriale, che vogliono intrattenere rapporti con la P.A. della nostra Regione nel settore agricolo; pertanto, questi soggetti, prima di avviare una qualsiasi "pratica" con gli uffici della pubblica amministrazione dovranno iscriversi. Le informazioni registrate sono di tipo anagrafico - sede e rappresentante legale - , relative al possesso di terreni e/o allevamenti che rientrano nella consistenza aziendale, o legate al potenziale viticolo aziendale. Non sono contenute, quindi, tutte le informazioni che possono essere richieste dai vari procedimenti, ma una sorta di "denominatore comune" che, nella gestione della singola pratica, consente di limitare la richiesta di informazioni aggiuntive. L´accesso per via telematica alle informazioni contenute in Anagrafe è consentito alla singola azienda (tramite smart card), ai soggetti convenzionati (Centri di Assistenza Agricola), nonché agli uffici della P.A. interessati ai diversi procedimenti.)*

Nell'allegato A sono riportati tutti i comuni ricompresi nel territorio del GAL Appennino Bolognese; nello stesso allegato è possibile consultare i dati catastali dei Comuni parzialmente inclusi.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

Sono ammesse al sostegno le seguenti tipologie di intervento:

- Investimenti nelle microimprese e piccole imprese nelle zone C e D, favorendo la creazione di nuovi posti di lavoro o la loro stabilizzazione, la diversificazione produttiva e l'innovazione tecnologica e/o di mercato, favorendo l'ampliamento dell'offerta di servizi a supporto dello sviluppo turistico e contemporaneamente a supporto del mantenimento del tessuto produttivo commerciale, dei pubblici esercizi e dei servizi in settori potenzialmente soggetti a crisi e in aree soggette ad abbandono.

Spese ammissibili

Per tali interventi sono ammesse le seguenti spese:

- costruzione/ristrutturazione immobili destinati all'attività aziendale;
- arredi funzionali all'attività;
- macchinari, impianti, attrezzature funzionali al processo innovativo aziendale;
- impianti, attrezzature per la lavorazione/trasformazione/conservazione dei prodotti e/o servizi offerti o somministrati;
- investimenti funzionali alla vendita;
- veicoli purché strettamente funzionali alle attività extra agricola oggetto del finanziamento;
- allestimenti e dotazioni specifiche per veicoli aziendali strettamente necessari per svolgere l'attività extra agricola oggetto del finanziamento;
- investimenti immateriali connessi alle precedenti voci di spesa quali onorari di professionisti/consulenti e studi di fattibilità, entro il limite massimo del 10% delle stesse; nel caso particolare degli studi di fattibilità, la relativa spesa è riconosciuta a fronte della presentazione di specifici elaborati frutto dell'effettuazione di analisi di mercato, economiche e similari, finalizzate a dimostrare la sostenibilità economico finanziaria del progetto;
- investimenti immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze, promozione e comunicazione.

Possono essere presentati progetti di qualsiasi importo di spesa ammissibile superiore ai minimi, previsti fermo restando che il contributo massimo concedibile sarà comunque calcolato nel rispetto del regime "de minimis".

Non sono ammessi al sostegno:

- gli investimenti per i quali sono stati richiesti o che già beneficiano, al momento della concessione del sostegno, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- manutenzioni ordinarie;

- quote di ammortamento, spese di gestione, acquisto di terreni e beni immobili, fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro, rendicontazioni effettuate con calcolo semplificato in materia di costi e leasing;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 10.000. Pertanto non verranno ammessi a finanziamento i progetti il cui importo totale di spesa ammissibile risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnico/amministrativa di conformità ai criteri del presente avviso, inferiore ai valori minimi previsti;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere, attrezzature e materiali realizzati o acquistati prima della comunicazione di concessione del sostegno, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa. A tal fine si precisa che un investimento si considera avviato nel caso risulti già pagato, anche solo parzialmente e a qualunque titolo (es. acconto, caparra confirmatoria) e nel caso di beni (macchinari, attrezzature, impianti) se consegnati antecedentemente con riferimento a DDT o fatture accompagnatorie;
- importi corrispondenti all'IVA;
- spese in auto fatturazione e per lavori in economia;
- spese generali di funzionamento e materiali di consumo;
- spese per fornitura di consulenze da parte dei soci e/o dei componenti l'organo di amministrazione;
- spese riferibili a fatturazioni emesse tra imprese appartenenti alla stessa ATI/Consorzio/rete/raggruppamento dei soggetti beneficiari del contributo;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;
- spese per la gestione corrente (compresi garanzie fideiussorie e accensione conto corrente);
- spese relativa a controversie, ricorsi, recupero crediti;
- spese per il pagamento di interessi debitori;
- spese per il pagamento di assicurazioni per perdite o oneri futuri;
- spese relative a rendite da capitale;
- spese per il pagamento di debiti e commissioni su debiti.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

Nel caso di ristrutturazione di intere unità immobiliari a se stanti, il progetto edilizio di ristrutturazione deve garantire un miglioramento della prestazione energetica rispetto ai livelli minimi previsti dalla normativa vigente per le specifiche tipologie di intervento; in particolare il progettista dovrà dimostrare con una relazione tecnica che nel progetto ha migliorato l'efficienza energetica, conformemente alla deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 967 del 2015, rispetto al minimo previsto dalla citata normativa.

Per quanto non specificatamente indicato nel presente avviso, e per quanto applicabile, si fa riferimento al documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014 -2020" oggetto dell'intesa sancita in Conferenza Stato regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di **Euro 1.530.257,41**

Il sostegno, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- *al 50 % della spesa ammissibile per gli interventi posti nella Zona D "Aree rurali con problemi di sviluppo"*
- *al 40 % della spesa ammissibile per gli interventi posti nella zona C "Aree rurali intermedie"*

e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (UE) n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi a un'impresa unica non può superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 3 del sopracitato Reg. (UE) n. 1407/2013).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis" Allegato B, parte integrante della domanda di sostegno, dovrà essere aggiornata dal beneficiario con eventuali modifiche intercorse dopo la presentazione della domanda nel più breve tempo possibile.

Ogni richiedente è invitato a visionare la propria posizione degli aiuti nella pagina trasparenza del sito www **https://www.rna.gov.it**

La spesa ammissibile va da un minimo di 10.000,00 euro a un massimo di 100.000,00 euro.

Modalità di presentazione delle domande

Le domande di sostegno, pagamento, variante, anticipo (se previsto), le rettifiche e le comunicazioni integrative (se previste) vanno presentate utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG), secondo la procedura definita dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna (AGREA), disponibile all'indirizzo https://agreabo.regione.emilia-romagna.it/normativa_sito_agrea/search.php selezionando Tipo documento= disposizioni AGREA.

Domande di sostegno

Le domande di sostegno devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul sito internet del GAL Appennino Bolognese www.bolognappennino.it ed entro il termine perentorio del giorno **11 maggio 2018 ore 12.00** al GAL Appenino Bolognese.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Qualora l'intervento ricada su più di una tipologia di area rurale (D o C) con aliquota di sostegno differente (50% o 40%) dovranno essere presentate domande di sostegno distinte per ogni aliquota di sostegno applicabile.

La domanda per la concessione dell'aiuto è soggetta all'apposizione dell'imposta di bollo, come previsto dall'art. 3 della tariffa di cui al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.

L'adempimento relativo all'imposta di bollo (pari a Euro 16,00, fatte salve eventuali modificazioni) è assicurato mediante l'annullamento e conservazione in originale della marca da bollo, apposta sull'Allegato J al presente bando, che sarà parte integrante della domanda di sostegno. L'annullamento si attuerà apponendo la data di sottoscrizione del modulo, lasciando evidente tuttavia il numero identificativo (seriale).

In fase di istruttoria sarà effettuato il controllo del contrassegno mediante il servizio messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate e disponibile sul sito: http://www1.agenziaentrate.gov.it/servizi/valoribollati/index.htm

Inoltre in fase di verifica finale del progetto, il soggetto beneficiario avrà l'obbligo di mostrare l'originale della marca da bollo, per un definitivo riscontro.

Le domande devono essere corredate da una relazione tecnica illustrativa del progetto firmata dal legale rappresentante che dovrà indicare:

A. relazione tecnico-descrittiva (ALLEGATO I) con valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico-estimativo e/o a preventivo, con relativi importi e le informazioni di cui ai successivi B, C e D. Nel caso di acquisto di veicoli si richiede di evidenziare chiaramente nella stessa relazione la funzionalità e l'attinenza del/i veicolo/i all'attività imprenditoriale e la coerenza con i contenuti del progetto oggetto di finanziamento;

B. le motivazione ad eseguire gli investimenti si dovrà evincere dalla relazione tecnico descrittiva del progetto;

C. diagramma dei tempi di realizzazione degli investimenti;

D. conformità agli obiettivi di programmazione del Piano di Azione del GAL Appennino Bolognese 2014-2020;

E. dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 relativa alla condizione di essere impresa di dimensione micro o piccola in base al Reg. (UE) n. 702/2014 con i relativi dati necessari (Allegato E);

F. dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 (Allegato F) che attesti che l'impresa e le eventuali società controllanti e/o controllate non sono in stato di insolvenza né sottoposte a procedure concorsuali.

G. Dichiarazione relativa all'imposta di bollo di cui all'art. 3 della tariffa di cui al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 (Allegato J).

Le domande di sostegno prive delle documentazione di cui ai punti A, B, C, E,F e G non saranno considerate ammissibili.

Le domande, in caso di progetti che prevedano interventi di costruzione, ristrutturazione/riqualificazione d'immobili, dovranno essere corredate dalla seguente ulteriore documentazione:

1. copia degli elaborati tecnici e dei disegni progettuali allegati al titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda ed estremi del titolo abilitativo;

   Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessario alcun titolo abilitativo (permesso di costruire, CIL o SCIA) occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto.

   Qualora il titolo abilitativo richiesto non risulti ancora rilasciato dal comune o non sia efficace al momento della presentazione della domanda di sostegno, la dichiarazione del progettista dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata al comune e sarà cura del beneficiario comunicare al GAL Appennino Bolognese, entro 45 giorni dalla data di scadenza di presentazione della domanda di sostegno stabilita dal presente avviso, pena la decadenza della domanda di sostegno stessa, i dati relativi all'avvenuto rilascio o efficacia del titolo abilitativo, al fine di permettere il perfezionamento dell'istruttoria. In tale ipotesi qualora copia degli elaborati tecnici e dei disegni progettuali allegati al titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda siano stati modificati rispetto a quelli presentati, sarà cura del richiedente ripresentarli al GAL Appennino Bolognese entro comunque 45 giorni dalla data di

scadenza di presentazione della domanda di sostegno stabilita dal presente avviso, pena la decadenza della domanda di sostegno stessa;

2. relazione tecnica illustrativa del progetto firmata dal professionista qualificato che dovrà indicare:

   - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

   - nel caso il progetto preveda opere edili, la documentazione autorizzativa che ai sensi della normativa vigente deve essere presentata al comune per la realizzazione delle opere con gli estremi di consegna;

   - le soluzioni e gli interventi adottati per il miglioramento delle prestazioni energetiche rispetto a quelle minime richieste dalla normativa vigente per i progetti di ristrutturazione di intere unità immobiliari a se stanti; il valore di progetto e il valore limite da rispettare dell'indice di prestazione energetica EP globale dell'edificio, espresso in Energia primaria totale (KWh/m^2 anno); il miglioramento della prestazione energetica rispetto al valore limite da rispettare espresso sia in percentuale che in valore assoluto di diminuzione dell'EP globale dell'edificio -KWh/m^2; (la presente dichiarazione deve essere rilasciata da professionista abilitato alla certificazione energetica e pertanto può essere resa autonoma);

   - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;

   - elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi con indicazione della data del loro rilascio (compresa eventuale Valutazione di Impatto Ambientale e/o Valutazione di Incidenza Ambientale per gli interventi da attuare in zone SIC-ZPS se previste dalla normativa attuale). Per le pratiche in corso dovrà essere fornita la data di presunto rilascio;

3. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi se non presenti nella documentazione di cui al punto 1 (in caso di progetti che prevedono interventi di costruzione, ristrutturazione/riqualificazione d'immobili);

4. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento) (in caso di progetti che prevedono interventi di costruzione, ristrutturazione/riqualificazione d'immobili);

5. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti nel più recente prezzario della CCIAA di Bologna disponibile o, in subordine, in assenza delle voci pertinenti all'intervento, ai Prezzari regionali della Regione Emilia-Romagna nelle loro più recenti versioni;

6. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'impresa e dei beni immobili oggetto di intervento (in caso di progetti che prevedono interventi di costruzione, ristrutturazione/riqualificazione d'immobili);

7. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere. Con riferimento alla posizione validata risultante dall'Anagrafe regionale delle aziende agricole, dovrà risultare posseduto al momento della domanda un idoneo titolo di proprietà, ovvero titolo di possesso delle aree con una durata residua pari almeno al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare ed alla data presunta di inizio del vincolo con riferimento alla data di fine lavori prevista. A tal fine potranno essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine sopra indicato, a condizione che al momento della domanda di

sostegno sia prodotta una dichiarazione del proprietario attestante l'assenso all'esecuzione degli interventi e la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto. Resta inteso che all'atto della presentazione della domanda di pagamento a saldo il titolo di possesso dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. Si precisa altresì che in caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;

Al fine della determinazione dei costi relativi alle varie tipologie di investimento previste in domanda di sostegno, occorrerà presentare:

- Per tutto quanto previsto nel computo metrico estimativo dovranno essere forniti almeno 2 preventivi di ditte specializzate.
- Per opere, strutture, impianti e dotazioni non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte specializzate.
- Per le spese generali e tecniche devono essere presentate tre offerte per ogni tipologia di servizio o prestazione professionale identificati.

I sopraindicati preventivi devono essere richiesti dal beneficiario o suo delegato, omogenei per oggetto, riportare la data e gli estremi della ditta emittente, firmati e timbrati. Oltre a ciò è necessario allegare la documentazione idonea a dimostrare la ricerca di mercato effettuata (ad esempio stampa della mail/PEC di richiesta preventivo e relativa ricevuta/risposta).

Nel caso di progetti complessi (es. macchinari, attrezzature o servizi specialistici innovativi non ancora diffusi sul mercato o che richiedono adattamenti specialistici) nei quali non è possibile utilizzare il computo metrico estimativo od il raffronto tra diverse offerte, la ragionevolezza dei costi potrà essere dimostrata con una relazione tecnica predisposta e sottoscritta da uno specialista del settore o un tecnico abilitato.

L'utilizzo di un solo preventivo può altresì ricorrere nel caso di acquisizione di elementi di completamento/implementazione di impianti preesistenti, facendo ricorso al medesimo fornitore.

Lo schema da utilizzare per il raffronto dei preventivi e delle spese generali e tecniche è riportato nell'Allegato C al presente avviso

Le domande di sostegno prive delle documentazione di cui ai punti 1, 2, 3 e 5 non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo anche in assenza di una indicazione specifica.

I documenti di cui ai sopraindicati punti 4, 6 e 7 se non presentati in sede di domanda di sostegno dovranno essere presentati dal richiedente al GAL Appennino Bolognese entro 45 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle domande di sostegno di cui al presente avviso, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetto su diverse zone rurali del PSR, la documentazione potrà essere allegata alla prima domanda; nelle altre domande dovrà essere riportato specifico riferimento con gli estremi di protocollo della domanda in cui è stata allegata la documentazione.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda.

La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza di presentazione delle domande di sostegno del presente avviso, compreso l'adesione alla Carta dell'Accoglienza. Tale adesione dovrà essere formalizzata tramite l'invio al GAL e al referente

dell'Itinerario (si veda elenco dei referenti nell'Allegato G) del modulo di adesione alla Carta dell'Accoglienza.

Saranno valutati ai fini della graduatoria solo i punteggi che il beneficiario ha dichiarato di possedere in fase di domanda e dovranno essere chiaramente indicati nella relazione tecnica citando i parametri di seguito elencati.

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

Parametri territoriali

Zona D	punti 100
Zona C	punti 50

Parametri soggettivi/aziendali

Adesione a Carta dell'Accoglienza (Allegato G)	Punti 15
Aziende che richiedono finanziamenti per realizzazione/ristrutturazione/organizzazione di servizi fruibili ai portatori di handicap	punti 5
Creazione di nuovi prodotti e/o servizi e/o processi	punti 10
Trasformazione, impiego gastronomico, utilizzo e commercializzazione di prodotti agricoli e agro alimentari del territorio del GAL Appennino Bolognese	punti 5
Permanenza e/o attivazione servizi o attività economiche analoghe non presenti nell'ambito territoriale (secondo il livello subcomunale minimo in base alla classificazione: ad esempio località, frazione) oggetto dell'investimento	punti 10
Introduzione di strumenti di ICT e domotica nei servizi e/o prodotti offerti	punti 5
Rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria (i requisiti di impresa femminile e giovanile sono riportati (ALLEGATO D)	punti 10

Non saranno ammessi a contributo i progetti che non raggiungono un punteggio minimo di punti 20 sommando tutti i parametri soggettivi/aziendali.

A parità di punteggio sarà data priorità ai progetti con spesa ammissibile a contributo con valore più alto.

Istruttoria delle domande di sostegno

Entro 120 giorni dalla scadenza del presente avviso, il GAL Appennino Bolognese effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti previsti e che gli investimenti risultino ammissibili, provvedendo inoltre all'attribuzione dei punteggi a ciascuna domanda in base ai criteri di selezione.

Qualora necessario ai fini del perfezionamento dell'istruttoria, il GAL Appennino Bolognese potrà richiedere eventuali chiarimenti e precisazioni a cui il beneficiario dovrà dare riscontro entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, pena la decadenza della domanda di sostegno.

In fase di istruttoria dovrà essere comunque effettuato un sopralluogo per accertare che quanto oggetto di domanda di sostegno non sia già stato realizzato o acquisito.

A conclusione dell'attività, il GAL Appennino Bolognese assume uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del contributo concedibile e con indicazione delle priorità. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Spetta al GAL Appennino Bolognese l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle domande, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA, con esclusione delle verifiche sulla banca dati nazionale "De Minimis".

Il Consiglio di Amministrazione del GAL Appennino Bolognese approva la graduatoria in via provvisoria e il Responsabile del Procedimento comunica al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari l'elenco delle domande ammissibili per le verifiche in ordine all'applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013 sugli aiuti "De Minimis". In esito alle predette verifiche provvede alla esclusione o diminuzione degli importi per i soggetti che non rispettano il limite "De Minimis".

Tale graduatoria si riterrà definiva qualora, per tutti i soggetti ammissibili, risultino rispettati i limiti a seguito delle verifiche sul "De Minimis". In caso contrario, il Consiglio di Amministrazione del GAL Appennino Bolognese delibererà la graduatoria definitiva delle domande ammissibili, con quantificazione della spesa ammissibile e dei sostegni spettanti e individuando le domande integralmente finanziate in relazione alle risorse recate dal presente avviso. Nel medesimo atto saranno altresì indicate le domande ritenute non ammissibili.

La graduatoria sarà pubblicata sul sito internet del GAL Appennino Bolognese (**www.bolognappennino.it**) e sarà utilizzata fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

La graduatoria avrà validità di un anno a decorrere dalla data della sua approvazione da parre del Consiglio di Amministrazione del GAL Appennino Bolognese.

Le risorse derivanti da economie, revoche o rinunce sono attribuite ad eventuali domande ammissibili ma non finanziabili.

Ai fini dell'avvio del procedimento si comunica che le domande saranno istruite a far data dalla ricezione delle stesse da parte del GAL Appennino Bolognese, in relazione alle modalità definite nelle disposizioni di AGREA sulla presentazione delle domande.

Sulla base della graduatoria definitiva, il GAL Appennino Bolognese entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva procederà all'assunzione degli atti di concessione dei sostegni e alla relativa comunicazione al beneficiario.

Nell'atto di concessione del sostegno saranno indicati:

- l'importo di spesa massima ammessa;
- la percentuale di sostegno e relativo importo concesso nonché la tipologia del De Minimis;
- il codice CUP;
- il termine unico di fine lavori, di rendicontazione delle spese e di presentazione della domanda di pagamento a saldo (massimo 18 mesi dalla data di comunicazione di concessione del sostegno);

- le condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto, da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- le eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'operazione e nei tempi previsti.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda di sostegno, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la comunicazione di concessione del sostegno, deve richiedere specifica autorizzazione al GAL Appennino Bolognese. Tale richiesta deve essere obbligatoriamente allegata al momento della protocollazione della domanda di sostegno e non potrà essere presentata né accolta successivamente.

L'autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto di sostegno non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione del sostegno ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora il sostegno sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

I lavori dovranno essere conclusi e rendicontati, nonché presentata la domanda di pagamento a saldo entro il termine massimo fissato nella comunicazione di concessione del sostegno.

Potranno essere concesse proroghe al termine unico di fine lavori, rendicontazione e presentazione della domanda di saldo per un massimo complessivo di 6 mesi, su specifica e motivata richiesta del beneficiario, da trasmettere al GAL Appennino Bolognese almeno 30 giorni prima della scadenza del termine.

Il GAL Appennino Bolognese si riserva di non concedere proroghe al suddetto termine se alla richiesta di proroga non sarà allegata adeguata motivazione e documentazione.

Il mancato rispetto del termine unico fissato per la fine lavori, la rendicontazione e la presentazione della domanda di saldo comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia al sostegno dopo la comunicazione di concessione comportano la revoca del sostegno medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di sostegno sull'operazione oggetto del presente avviso nell'ambito della programmazione del PSR 2014-2020.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dal Reg. (UE) n. 808/2014 e dalle successive norme applicative statali (Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020) e regionali. Con deliberazione di Giunta regionale n. 1630/2016 del 7 ottobre 2016 sono disciplinate le modalità di adempimento degli obblighi informativi ed i livelli di gravità, entità e durata delle eventuali violazioni e delle conseguenti riduzioni/esclusioni.

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutte le opere od attrezzature che hanno inciso sulle priorità e criteri adottati per la formazione della graduatoria. Non

potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

Potranno essere presentate al massimo due varianti al progetto approvato.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario almeno 30 giorni prima della loro realizzazione e comunque almeno 35 giorni prima del termine di presentazione della domanda di pagamento a saldo all'Organismo pagatore (AGREA) o suo Ente delegato.

Le deliberazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda di variante. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e il sostegno concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Non sono considerate varianti i cambi di fornitore rispetto a quello intestatario del preventivo, purché sussista una palese identificazione del bene, fermo restando il limite di spesa ammesso in sede di concessione.

Non sono ammesse varianti per cambio di localizzazione degli interventi o cambio beneficiario.

In caso di varianti di valore superiore al 10% e per modifiche sostanziali al progetto (anche per importi inferiori al 10%), andrà presentata al GAL Appennino Bolognese domanda di variante utilizzando il Sistema Informativo Agrea (SIAG).

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Domande di pagamento e modalità di rendicontazione e liquidazione

Il sostegno potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- anticipo, pari al 50% del sostegno concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento;
- saldo al termine dell'intervento a presentazione di apposita domanda di pagamento.

Domande di pagamento di anticipo

L'erogazione dell'anticipo è subordinata alle seguenti condizioni:

- che la domanda di pagamento per l'anticipo sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati;
- la garanzia deve essere rilasciata per il 100% dell'importo del pagamento richiesto in anticipo, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA;
- lo svincolo della fidejussione sarà disposto solo successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

Domande di pagamento a saldo e modalità di rendicontazione

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere presentata dopo aver terminato gli investimenti e i lavori previsti nel progetto e dopo aver sostenuto le relative spese; gli investimenti eventualmente

non realizzati e le spese non sostenute a tale data non saranno riconosciute come ammissibili. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

a) stato finale dei lavori comprensivo di piante quotate ed ogni altra documentazione ritenuta necessaria per descrivere nel dettaglio l'opera realizzata;

b) fatture saldate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;

c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture di cui al punto b);

d) estremi del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento, dovranno essere comunicati gli estremi del certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;

e) collaudo statico (se necessario);

f) eventuale ulteriore documentazione richiesta in sede di concessione del sostegno necessaria a garantire l'effettivo utilizzo del bene o una ottimale esecuzione dell'intervento nonché la durata del contratto societario pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere finanziate;

g) per i soli progetti che prevedono la ristrutturazione di intere unità immobiliari a se stanti, l'attestato di qualificazione energetica (come previsto all'allegato 5 alla deliberazione di Giunta regionale 967/2015) presentato in Comune insieme alla richiesta di certificato di conformità edilizia e agibilità ovvero alla comunicazione di fine lavori per le opere soggette a CIL, accompagnato da una dichiarazione del progettista (in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, DPR 445/2000) che le opere per il miglioramento energetico sono state realizzate e che sono stati raggiunti i valori di prestazione energetica EP globale (EP_{gl}) dell'edificio previsti dal progetto sia in termini assoluti che percentuali;

h) nel caso di investimenti su immobili non di proprietà del beneficiario copia del contratto di godimento dell'immobile che abbia una durata residua almeno pari al periodo di vincolo di destinazione dei beni o delle opere finanziate (se non adeguato quello presentato in sede di domanda);

i) ogni ulteriore eventuale documento utile a comprovare l'effettiva realizzazione degli investimenti oggetto dell'intervento (esempio: foto realizzate in corso d'opera delle parti non ispezionabili a collaudo, ecc.).

Modalità di liquidazione

Esperite le verifiche finali relative agli interventi realizzati, l'Organismo pagatore (AGREA) o suo Ente delegato, assumerà gli atti formali necessari per la liquidazione.

In caso di non conformità accertate saranno applicate le riduzioni previste dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito delle verifiche relative al conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera o sulla attestazione del progettista o direttore dei lavori.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in anticipo che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi atti di liquidazione.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, assegno, carta di credito, bancomat, bollettino o vaglia postale, MAV (bollettino di pagamento mediante avviso) o tramite il modello F24 secondo quanto indicato al paragrafo 4.16 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 11 febbraio 2016.

Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo di conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Controlli

Tutti i controlli verranno eseguiti secondo le modalità definite da AGREA negli appositi manuali procedimentali approvati da AGREA medesima.

Il beneficiario deve mettere a disposizione del GAL Appennino Bolognese, dell'Autorità di Gestione della Regione Emilia Romagna e dell'Organismo pagatore (AGREA) o suo Ente delegato tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento e delle procedure adottate.

Controlli amministrativi sulle domande di sostegno

I controlli amministrativi sulle domande di sostegno garantiscono la conformità dell'operazione con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli relativi agli aiuti di Stato e altre norme e requisiti obbligatori.
In particolare sarà verificata, sulla base dei documenti e delle dichiarazioni allegate alla domanda di sostegno, delle informazioni derivanti dal fascicolo aziendale, oltre che da ogni altra base dati informativa ufficiale disponibile:
a) l'ammissibilità del beneficiario;
b) i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi inerenti all'operazione per cui si chiede il sostegno;
c) il possesso dei requisiti di priorità ed il rispetto dei criteri di selezione;
d) l'ammissibilità dei costi previsti per l'operazione: per i costi di cui all'articolo 67, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013, esclusi contributi in natura e ammortamenti, sarà eseguita una verifica della ragionevolezza dei costi previsti dichiarati in domanda, mediante l'analisi della documentazione di cui al punto 7 del paragrafo "domande di sostegno" del presente avviso.

Controlli sulle domande di pagamento a saldo, in loco ed "ex post"

Controlli amministrativi sul 100% delle domande di saldo, finalizzati alla verifica di quanto disposto all'art. 48 par. 3 e 4 del Reg. (UE) n. 809/2014:

- conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di sostegno;
- realtà dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati dal beneficiario;
- assenza di doppi finanziamenti irregolari tramite altri regimi nazionali o unionali o periodi di programmazione precedenti.

In particolare, le attività di controllo per gli interventi del presente avviso, saranno volte ad accertare, inoltre:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente avviso e dalla comunicazione di concessione del sostegno;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

I controlli amministrativi sulle operazioni connesse a investimenti comprendono almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso, salvo quanto disposto dal par. 5 del citato art. 48.

L'effettuazione dei controlli precedentemente esposti è condizione necessaria per la liquidazione in favore del titolare del sostegno.

Controlli in loco, secondo quanto disposto dall'art. 51 del Reg. (UE) n. 809/2014, su un campione estratto dall'Organismo Pagatore in base a quanto disposto dall'art. 50 del medesimo Regolamento.

I controlli in loco verificano:

- che l'operazione sia stata attuata in conformità delle norme applicabili e coprono tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento della visita. Essi garantiscono che l'operazione possa beneficiare di un sostegno del FEASR;
- l'esattezza dei dati dichiarati dal beneficiario raffrontandoli con i documenti giustificativi, compresa una verifica dell'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, a corredo delle domande di pagamento presentate dal beneficiario e, se necessario, un controllo sull'esattezza dei dati contenuti nella domanda di pagamento sulla base dei dati o dei documenti commerciali tenuti da terzi;
- che la destinazione o la prevista destinazione dell'operazione corrisponda a quella descritta nella domanda di sostegno e per la quale il sostegno è stato concesso.

Anche per i controlli in loco è prevista una visita al luogo in cui l'operazione è realizzata.

Controlli "ex post" per verificare il rispetto degli impegni contemplati dall'articolo 71 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e di quelli descritti nel programma di sviluppo rurale. Tali controlli saranno svolti secondo quanto previsto dall'art. 52 del del reg. (UE) n. 809/2014, su campioni estratti per tutto il periodo durante il quale continuano a sussistere tali impegni.

Il beneficiario deve garantire la massima collaborazione e la messa a disposizione del materiale necessario nei termini e con le modalità stabilite dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Pagamento in attuazione delle disposizioni Comunitarie, Statali e Regionali.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno verbalizzate come disposto anche dall'art. 53 del Reg. (UE) n. 809/2014; i documenti di verbalizzazione (verbali, relazioni e checklist), allo scopo predisposti, saranno conservati nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Restano ferme le ulteriori disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere al sostegno gli investimenti proposti da soggetti che al momento della domanda di sostegno risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della LR 15/1997[2].

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della LR n. 15/1997[3] (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

L'eventuale adesione alla Carta dell'Accoglienza, qualora abbia determinato l'assegnazione del relativo punteggio, dovrà essere mantenuta e rinnovata annualmente per i cinque anni successivi al pagamento a saldo del contributo.

Agli investimenti finanziati si applica, inoltre, l'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 relativo alla stabilità delle operazioni che prevede, tra l'altro, il rimborso del contributo concesso qualora si verifichino determinate condizioni nei cinque anni successivi al pagamento a saldo del contributo.

Dopo la liquidazione a saldo del contributo, non costituisce infrazione al vincolo di destinazione o all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 l'eventuale subentro nell'azienda oggetto di finanziamento con il presente avviso di un giovane che ha presentato domanda di primo insediamento di cui all'operazione 6.1.01 del PSR 2014-2020.

In caso di progetti che prevedono interventi sulla segnaletica è fatto obbligo di attenersi al manuale immagina coordinata come da Delibera regionale GR 111/2017.

---

[2] *Art. 18 della L.R. 15/97 - Revoche e sanzioni*

> *1. L'ente concedente revoca le agevolazioni finanziarie concesse: a) qualora gli interventi previsti non siano stati attuati nei termini stabiliti; b) qualora le agevolazioni finanziarie siano state distolte dalle finalità per le quali furono concesse, salva l'applicazione dell'art. 19 in relazione ai beni soggetti a vincolo di destinazione; c) qualora siano state fornite indicazioni non veritiere tali da indurre l'amministrazione in grave errore; d) negli altri casi previsti dalle leggi e dagli atti amministrativi disciplinanti le modalità e le condizioni per la concessione di contributi.*
>
> *2. Salvo che la legge non disponga diversamente, i termini di cui alla lett. a) del comma 1 possono essere prorogati per giustificato motivo per non più di diciotto mesi.*
>
> ***3. La revoca comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato al tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.***
>
> *4. L'atto di revoca fissa l'eventuale rateazione delle somme da restituire e la durata della esclusione dalle agevolazioni.*

[3] *Art. 19 della L.R. 15/97 - Vincoli di destinazione*

> *1. I beni acquisiti e le opere realizzate mediante contributi pubblici sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene. Il vincolo decorre dalla data di acquisizione dei beni idoneamente documentata, a prescindere dalla data del successivo accertamento amministrativo.*
>
> *2. L'amministrazione concedente può, su richiesta del beneficiario, autorizzare la dismissione o il mutamento di destinazione dei beni oggetto di contributo prima della scadenza del vincolo, a condizione che le finalità per le quali furono concesse le agevolazioni siano, almeno parzialmente, perseguite. In tal caso le agevolazioni sono ridotte in proporzione al periodo per il quale i beni non sono stati destinati all'uso previsto.*

Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni

Riduzioni del sostegno

Vengono identificati due impegni:

1) Rispettare i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla LR n. 15/97 (10 anni per le strutture-beni immobili e 5 anni per le attrezzature ed ogni altro bene);

2) Non sospendere l'utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a tre anni nell'arco di durata dei vincoli previsti dall'art. 19 della LR n. 15/97.

Ai fini delle riduzioni i termini degli impegni decorrono dalla data dell'atto che dispone il pagamento finale a saldo.

Qualora in sede di controllo emerga il mancato rispetto del residuale periodo vincolativo e non risultino richieste/autorizzazioni di rimozione anticipata di cui al suddetto art. 19 della LR 15/97, si procederà al recupero dell'indebito percepito ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 640/2014 secondo la seguente tabella:

Fattispecie impegno – violazione riscontrata	Percentuale di riduzione
1) Rispettare i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla LR15/97 (10 anni per le strutture-beni immobili e 5 anni per le attrezzature ed ogni altro bene); mancato rispetto dei vincoli di destinazione	Proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo
2) Non sospendere l'utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a tre anni nell'arco di durata dei vincoli previsti dall'art. 19 della LR 15/97; mancato utilizzo del bene	Proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo

La riduzione di cui all'impegno 2) è da applicarsi, se ne ricorrono le condizioni, solo in alternativa a quella dell'impegno 1) e non in aggiunta.

Condizioni:

1) Impegno dalla data dell'atto di pagamento a saldo al termine del periodo vincolativo;

2) Impegno ad utilizzare il bene dalla data dell'atto di pagamento a saldo al termine del periodo vincolativo (sette anni per le strutture e i beni immobili, due anni per le attrezzature e ogni altro bene in quanto possono fare una sospensione massima di tre anni).

Modalità di rilevazione:

- controlli in situ, ex post, straordinari e amministrativi/documentali;

- valutazione delle risultanze verbalizzate.

Parametri di valutazione:

1) data accertata di interruzione del vincolo di destinazione e entità del contributo erogato;

2) anni di non utilizzo del bene (oltre a quelli permessi) e entità del contributo erogato.

In caso di reiterazione di una violazione di un impegno sopra indicato si procede alla revoca totale del contributo concesso.

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento nei termini previsti, fatto salvo quanto indicato nel presente paragrafo per il ritardo fino a 50 giorni nella presentazione della domanda di pagamento a saldo;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse al sostegno;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono comunque non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a tre anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della LR n. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti regionali, nazionali e comunitari che saranno emessi in applicazione della normativa comunitaria per la programmazione 2014-2020 in particolare il Reg. (UE) n. 1305/2013 e il Reg. (UE) n. 809/2014.

In caso di revoca del sostegno si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni 5 da ogni agevolazione in materia di agricoltura ai sensi dell'art. 18, comma 3, LR 15/1997.

Per le difformità riscontrate in relazione alle spese riconoscibili in sede di verifica della domanda di pagamento, si applicano le sanzioni previste dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari a:

- 1% del contributo concesso per ogni giorno di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo fino ad un massimo di 50 giorni di calendario. Oltre tale termine si procederà alla revoca totale del contributo concesso.

La sanzione di cui al punto precedente si applica all'importo liquidabile a saldo risultante dopo l'applicazione di ogni altra valutazione, riduzione o sanzione.

Ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 i contributi sono inoltre rimborsati dal beneficiario qualora entro 5 anni dall'atto di pagamento finale a saldo si verifichi:

a) cessazione o rilocalizzazione dell'attività produttiva al di fuori dell'area di competenza del territorio del GAL Appennino Bolognese;

b) cambio di proprietà di una infrastruttura che procuri un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico;

c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il Dott. Claudio Ravaglia, per quanta riguarda l'approvazione della graduatoria l'organo competente è il Consiglio di Amministrazione del GAL Appennino Bolognese, Viale Silvani n.6, 40122 Bologna.

Per quanto riguarda le attività istruttorie di liquidazione delle domande di pagamento, la responsabilità è dell'Organismo pagatore (AGREA) o suo Ente delegato.

Gli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti sono quelli del GAL Appennino Bolognese - Viale Silvani, 6 40122 Bologna (BO) per quanto concerne le domande di sostegno, mentre per gli atti riconducibili alla domanda di pagamento a saldo quelli degli uffici dell'Organismo pagatore (AGREA) o suo Ente delegato

Prevenzione del conflitto d'interesse

Al fine di evitare situazioni di incompatibilità e/o di sovrapposizione e/o di conflitti di interesse, un soggetto privato singolo, qualora sia socio e/o assuma la carica di amministratore del GAL, non potrà beneficiare dei contributi erogabili a valere sulla Misura 19. Nel caso un rappresentante di un soggetto giuridico privato socio, assuma la carica di amministratore del GAL, il soggetto giuridico privato rappresentato ne lui personalmente potranno beneficiare dei contributi erogabili a valere sulla Misura 19.

Disposizioni finali

Il GAL Appennino Bolognese e la Regione si riservano di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e della relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

ALLEGATI:

A. Elenco dei comuni di pertinenza del GAL Appennino Bolognese con l'indicazione dell'area rurale di appartenenza ed individuazione catastale dei comuni zonizzati
B. Dichiarazione relativa ai contributi "de minimis"
C. Prospetto tecnico-economico di raffronto dei preventivi e delle spese generali e tecniche
D. Definizione di impresa femminile/giovanile
E. Dichiarazione sostitutiva relativa alla condizione di essere impresa di dimensione micro o piccola in base al Reg. (UE) n. 702/2014 con i relativi dati necessari
F. Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 che attesti che l'impresa e le eventuali società controllanti e/o controllate non sono in stato di insolvenza né sottoposte a procedure concorsuali
G. Carta dell'Accoglienza dell'Appennino Bolognese
H. Elenco codici ATECO ammissibili
I. Relazione tecnico-descrittiva con valutazioni economiche dell'investimento effettuato
J. Dichiarazione relativa ad imposta di bollo

Allegato A

Elenco dei comuni di pertinenza del GAL Appennino Bolognese con l'indicazione dell'area rurale di appartenenza

Codice ISTAT	***Comune***	***Zona PSR***	***Tipologia di Area Rurale***	***Zonizzazione***
37062	Alto Reno Terme	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37007	Borgo Tossignano	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37010	Camugnano	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37011	Casalecchio di Reno	C	Aree Rurali Intermedie	Zonizzato *
37012	Casalfiumanese	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37013	Castel d'Aiano	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37014	Castel del Rio	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37015	Castel di Casio	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37020	Castel San Pietro Terme	C	Aree Rurali Intermedie	Zonizzato *
37022	Castiglione dei Pepoli	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37025	Dozza	C	Aree Rurali Intermedie	Zonizzato *
37026	Fontanelice	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37027	Gaggio Montano	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37031	Grizzana Morandi	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37033	Lizzano in Belvedere	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37034	Loiano	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37036	Marzabotto	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37040	Monghidoro	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37042	Monte San Pietro	C	Aree Rurali Intermedie	Non zonizzato
37041	Monterenzio	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37044	Monzuno	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37046	Ozzano dell'Emilia	C	Aree Rurali Intermedie	Zonizzato *
37047	Pianoro	C	Aree Rurali Intermedie	Zonizzato *
37051	San Benedetto Val di Sambro	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37054	San Lazzaro di Savena	C	Aree Rurali Intermedie	Zonizzato *
37057	Sasso Marconi	C	Aree Rurali Intermedie	Zonizzato *
37061	Valsamoggia (Loc. Bazzano, Crespellano)	C	Aree Rurali Intermedie	Zonizzato *
37061	Valsamoggia (Loc. Castello di Serravalle, Monteveglio)	C	Aree Rurali Intermedie	Non zonizzato
37061	Valsamoggia (Loc. Savigno)	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37059	Vergato	D	Aree Rurali con problemi di Sviluppo	Non zonizzato
37060	Zola Predosa	C	Aree Rurali Intermedie	Zonizzato *

(*) Per il comune di Valsamoggia è classificata come Zona D solo la parte di territorio corrispondente all'ex-comune di Savigno.

Individuazione catastale dei comuni zonizzati

Elenco dei comuni interamente ricompresi: Alto Reno Terme, Borgo Tossignano, Camugnano, Casalfiumanese, Castel d'Aiano, Castel del Rio, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Fontanelice, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monterenzio, Monzuno, S. Benedetto Val di Sambro, Vergato.

Aree catastali dei comuni interessati solo parzialmente

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
CASALECCHIO DI RENO	BO	7	Tutti
		13	Tutti
		14	Tutti
		15	Tutti
		16	Tutti
CASTEL S. PIETRO TERME	BO	69	Tutti
		70	Tutti
		71	Tutti
		76	Tutti
		77	Tutti
		78	Tutti
		79	Tutti
		80	Tutti
		81	Tutti
		82	Tutti
		86	Tutti
		87	Tutti
		88	Tutti
		89	Tutti
		90	Tutti
		91	Tutti
		99	Tutti
		100	Tutti
		101	Tutti
		102	Tutti
		103	Tutti
		104	Tutti
		105	Tutti
		106	Tutti
		107	Tutti
		108	Tutti
		109	Tutti
		110	Tutti
		111	Tutti
		112	Tutti
		113	Tutti
		114	Tutti
		115	Tutti
		116	Tutti
	BO	117	Tutti
		118	Tutti
		119	Tutti
		120	Tutti
		121	Tutti
		122	Tutti
		123	Tutti
		124	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
CASTEL S. PIETRO TERME		125	Tutti
		126	Tutti
		127	Tutti
		128	Tutti
		129	Tutti
		130	Tutti
		131	Tutti
		132	Tutti
		133	Tutti
		134	Tutti
		135	Tutti
		136	Tutti
		137	Tutti
		138	Tutti
		139	Tutti
		140	Tutti
		141	Tutti
		142	Tutti
		143	Tutti
		144	Tutti
		145	Tutti
		146	Tutti
		147	Tutti
		148	Tutti
		149	Tutti
		150	Tutti
		151	Tutti
		152	Tutti
		153	Tutti
		154	Tutti
		155	Tutti
		156	Tutti
		157	Tutti
		158	Tutti
		159	Tutti
		160	Tutti
		161	Tutti
		162	Tutti
		163	Tutti
		164	Tutti
		165	Tutti
		166	Tutti
		167	Tutti
		168	Tutti
		169	Tutti
		170	Tutti
DOZZA	BO	15	Tutti
		19	Tutti
		20	Tutti
		21	Tutti
		22	Tutti
	BO	23	Tutti
		24	Tutti
		25	Tutti
		26	Tutti
		27	Tutti
OZZANO DELL'EMILIA	BO	37	Tutti
		38	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
OZZANO DELL'EMILIA		39	Tutti
		40	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti
		43	Tutti
		44	Tutti
		45	Tutti
		46	Tutti
		47	Tutti
		48	Tutti
		49	Tutti
		50	Tutti
		51	Tutti
		52	Tutti
		53	Tutti
		54	Tutti
		55	Tutti
		56	Tutti
		57	Tutti
		58	Tutti
		59	Tutti
		60	Tutti
		61	Tutti
		62	Tutti
		63	Tutti
		64	Tutti
		65	Tutti
		66	Tutti
		67	Tutti
		68	Tutti
PIANORO	BO	2	Tutti
		3	Tutti
		4	Tutti
		5	Tutti
		6	Tutti
		7	Tutti
		8	Tutti
		9	Tutti
		10	Tutti
		11	Tutti
		12	Tutti
		13	Tutti
		14	Tutti
		15	Tutti
		16	Tutti
		17	Tutti
		18	Tutti
		19	Tutti
		20	Tutti
	BO	21	Tutti
		22	Tutti
		23	Tutti
		24	Tutti
		25	Tutti
		26	Tutti
		27	Tutti
		28	Tutti
		29	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
PIANORO	BO	30	Tutti
		31	Tutti
		32	Tutti
		33	Tutti
		34	Tutti
		35	Tutti
		36	Tutti
		37	Tutti
		38	Tutti
		39	Tutti
		40	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti
		43	Tutti
		44	Tutti
		45	Tutti
		46	Tutti
		47	Tutti
		48	Tutti
		49	Tutti
		50	Tutti
		51	Tutti
		52	Tutti
		53	Tutti
		54	Tutti
		55	Tutti
		56	Tutti
		57	Tutti
		58	Tutti
		59	Tutti
		60	Tutti
		61	Tutti
		62	Tutti
		63	Tutti
		64	Tutti
		65	Tutti
		66	Tutti
		67	Tutti
		68	Tutti
		69	Tutti
		70	Tutti
		71	Tutti
		72	Tutti
		73	Tutti
		74	Tutti
		75	Tutti
		76	Tutti
		77	Tutti
		78	Tutti
		79	Tutti
		80	Tutti
		81	Tutti
		82	Tutti
		83	Tutti
		84	Tutti
		85	Tutti
		86	Tutti
		87	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
PIANORO		88	Tutti
		89	Tutti
		90	Tutti
		91	Tutti
		92	Tutti
		93	Tutti
		94	Tutti
		95	Tutti
		96	Tutti
		97	Tutti
		98	Tutti
		99	Tutti
		100	Tutti
		101	Tutti
		102	Tutti
		103	Tutti
		104	Tutti
		105	Tutti
		106	Tutti
		107	Tutti
		108	Tutti
SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	25	Tutti
		26	Tutti
		30	Tutti
		31	Tutti
		32	Tutti
		33	Tutti
		34	Tutti
		36	Tutti
		37	Tutti
		38	Tutti
		39	Tutti
		40	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti
		43	Tutti
		44	Tutti
		45	Tutti
		46	Tutti
		47	Tutti
		48	Tutti
SASSO MARCONI	BO	1	Tutti
		2	Tutti
		3	Tutti
		4	Tutti
		5	Tutti
		6	Tutti
		7	Tutti
	BO	8	Tutti
		9	Tutti
		10	Tutti
		11	Tutti
		12	Tutti
		13	Tutti
		15	Tutti
		16	Tutti
		17	Tutti
		18	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
SASSO MARCONI	BO	19	Tutti
		20	Tutti
		21	Tutti
		22	Tutti
		23	Tutti
		26	Tutti
		27	Tutti
		28	Tutti
		29	Tutti
		30	Tutti
		31	Tutti
		32	Tutti
		33	Tutti
		34	Tutti
		35	Tutti
		36	Tutti
		37	Tutti
		38	Tutti
		39	Tutti
		40	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti
		43	Tutti
		44	Tutti
		45	Tutti
		46	Tutti
		47	Tutti
		48	Tutti
		49	Tutti
		50	Tutti
		51	Tutti
		52	Tutti
		53	Tutti
		54	Tutti
		55	Tutti
		56	Tutti
		57	Tutti
		58	Tutti
		59	Tutti
		60	Tutti
		61	Tutti
		62	Tutti
		63	Tutti
		64	Tutti
		65	Tutti
		66	Tutti
		67	Tutti
		68	Tutti
		69	Tutti
		70	Tutti
		71	Tutti
		72	Tutti
		73	Tutti
		74	Tutti
		75	Tutti
		76	Tutti
		77	Tutti
		78	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
SASSO MARCONI		79	Tutti
		80	Tutti
		81	Tutti
		82	Tutti
		83	Tutti
		84	Tutti
		85	Tutti
		86	Tutti
		87	Tutti
		88	Tutti
		89	Tutti
		90	Tutti
		91	Tutti
		92	Tutti
		93	Tutti
		94	Tutti
		95	Tutti
		96	Tutti
		97	Tutti
		98	Tutti
		99	Tutti
		100	Tutti
		101	Tutti
		102	Tutti
		103	Tutti
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI BAZZANO	BO	9	Tutti
		10	Tutti
		13	Tutti
		14	Tutti
		16	32, 64, 66, 70, 80, 88, 112, 113, 114, 118, 130, 133, 134, 141, 142, 143, 144, 145, 153, 172, 173, 183, 198, 199, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 223, 224, 232, 233, 234, 235, 237, 238, 239, 240, 242, 243, 244, 245, 246, 249, 250, 252, 253, 254, 258, 270, 271, 272, 273, 274, 279, 284, 285, 286, 287,288, 289, 291, 292, 293, 294, 295, 297, 298, 299, 300, 301, 306, 308, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 320, 329, 331, 332, 333, 357, 359, 362, 370, 371, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 402, 404, 408, 409, 410, 433, 441, 445, 457, 458, 460, 467, 476, 477, 478, 479, 480,481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 489, 490, 491, 492, 494, 495, 496, 504, 505, 515, 529, 531, 533, 534, 535, 538, 540, 541, 542, 546, 547, 548, 549, 550, 559, 581, 582, 583, 585, 596, 597, 598, 610, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 639, 640, 649, 650, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 703, 715, 724, 725, 727, 728, 729, 731, 733, 734, 735, 736, 740, 741, 744, 745, 746, 747, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 783, 786, 787, 789, 792, 794, 795, 796, 798, 800, 805, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 824, 825, 826, 828, 829, 830, 831, 832, 835, 837, 846, 866, 870, 873, 874, 881, 958, 959, 961, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 971, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 984, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000, 1001, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1007, 1008, 1009, 1011, 1013, 1016, 1017, 1020, 1021, 1024, 1025, 1026, 1029, 1030, 1031, 1032, 1033, 1034, 1035.
		17	Tutti
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI CASTELLO DI SERRAVALLE	BO	1	Tutti
		2	Tutti
		3	Tutti
		4	Tutti
		5	Tutti
		6	Tutti
		7	Tutti
		8	Tutti
		9	Tutti
		10	Tutti
		11	Tutti
		12	Tutti
		13	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI CASTELLO DI SERRAVALLE		14	Tutti
		15	Tutti
		16	Tutti
		17	Tutti
		18	Tutti
		19	Tutti
		20	Tutti
		21	Tutti
		22	Tutti
		23	Tutti
		24	Tutti
		25	Tutti
		26	Tutti
		27	Tutti
		28	Tutti
		29	Tutti
		30	Tutti
		31	Tutti
		32	Tutti
		33	Tutti
		34	Tutti
		35	Tutti
		36	Tutti
		37	Tutti
		38	Tutti
		39	Tutti
		40	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti
		43	Tutti
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI CRESPELLANO	BO	39	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti
		43	Tutti
		44	Tutti
		45	Tutti
		46	Tutti
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI MONTEVEGLIO	BO	1	Tutti
		2	Tutti
		3	Tutti
		4	Tutti
		5	Tutti
		6	Tutti
	BO	7	Tutti
		8	Tutti
		9	Tutti
		10	Tutti
		11	Tutti
		12	Tutti
		13	Tutti
		14	Tutti
		15	Tutti
		16	Tutti
		17	Tutti
		18	Tutti
		19	Tutti
		20	Tutti
		21	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI MONTEVEGLIO		22	Tutti
		23	Tutti
		24	Tutti
		25	Tutti
		26	Tutti
		27	Tutti
		28	Tutti
		29	Tutti
		30	Tutti
		31	Tutti
		32	Tutti
		33	Tutti
		34	Tutti
		35	Tutti
		36	Tutti
		37	Tutti
		38	Tutti
		39	Tutti
		40	Tutti
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI SAVIGNO	BO	1	Tutti
		2	Tutti
		3	Tutti
		4	Tutti
		5	Tutti
		6	Tutti
		7	Tutti
		8	Tutti
		9	Tutti
		10	Tutti
		11	Tutti
		12	Tutti
		13	Tutti
		14	Tutti
		15	Tutti
		16	Tutti
		17	Tutti
		18	Tutti
		19	Tutti
		20	Tutti
		21	Tutti
		22	Tutti
	BO	23	Tutti
		24	Tutti
		25	Tutti
		26	Tutti
		27	Tutti
		28	Tutti
		29	Tutti
		30	Tutti
		31	Tutti
		32	Tutti
		33	Tutti
		34	Tutti
		35	Tutti
		36	Tutti
		37	Tutti
		38	Tutti
		39	Tutti

Comune	Prov.	Fogli catastali	Mappali
VALSAMOGGIA – SEZIONE DI SAVIGNO		40	Tutti
		41	Tutti
		42	Tutti
		43	Tutti
		44	Tutti
		45	Tutti
		46	Tutti
		47	Tutti
		48	Tutti
		49	Tutti
		50	Tutti
		51	Tutti
ZOLA PREDOSA	BO	21	Tutti
		22	Tutti
		24	Tutti
		30	Tutti
		31	Tutti
		32	Tutti
		33	Tutti
		34	Tutti
		35	Tutti
		36	Tutti
		37	Tutti
		38	Tutti
		39	Tutti
		40	Tutti

Allegato B

Domanda sostegno AGREA n. _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA CONTRIBUTI DE MINIMIS

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, DPR n. 445/2000)

_l_ sottoscritt_ (Nome e Cognome)_____

nat_ a _____ Prov. _____il _____

residente a _____ Prov. _____ via _____ n. _____

C.F. _____

in qualità di _____

dell'impresa _____

preso atto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti "de minimis" pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che l'impresa, congiuntamente con altre imprese ad essa eventualmente collegate a monte e a valle nell'ambito del concetto di "impresa unica" e tenuto conto di quanto previsto dall'art.3 comma 8 del Regolamento (UE) 1407/2013, non ha beneficiato, nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti "de minimis" anche precedentemente vigenti, per un importo superiore a € 200.000,00, in quanto nel corso del periodo sopra indicato:

l'impresa richiedente
☐ non ha beneficiato aiuti pubblici in "de minimis" **oppure**
☐ ha beneficiato dei seguenti aiuti "de minimis":

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

l'impresa richiedente
☐ ha richiesto aiuti pubblici in "de minimis" non ancora concessi a:

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data richiesta	Importo

l'impresa richiedente
☐ non è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2014 da operazioni di fusione o acquisizione ne ha acquisito la proprietà di rami d'azienda (ai sensi dell'art.3 (8) del Regolamento (UE) 1407/2013)

☐ risulta intestataria dei seguenti "de minimis" in ragione di operazioni di fusione o acquisizione di azienda o di ramo d'azienda proprietà di rami d'azienda:

Denominazione, CF e P.IVA dell'impresa ante fusione/acquisizione	**Ente Erogante**	**Normativa di riferimento**	**Data concessione**	**Importo**

Luogo e data

_____

Timbro e firma legale rappresentante

_____

Allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità

Allegato C

Domanda sostegno AGREA n. _____

Prospetto tecnico-economico di raffronto dei preventivi e delle spese generali e tecniche

Denominazione impresa_____ CUAA richiedente _____

1. Opere edili (in caso di lavori stimati con computo metrico sono sufficienti 2 preventivi)

Descrizione della voce	**Riferimenti al computo metrico** (tipo di prezziario, codici voci e importo totale)	**1° preventivo** allegato alla domanda di sostegno		**2° preventivo** allegato alla domanda di sostegno		**3° preventivo** allegato alla domanda di sostegno		**Preventivo prescelto e motivazioni**
		Ditta	**Importo**	**Ditta**	**Importo**	**Ditta**	**Importo**	

2. Impianti, macchinari, attrezzature, allestimenti, promozione e comunicazione, consulenza

Descrizione della voce	**Riferimenti eventuali** (prezziario o listino, codici voci e importo totale)	**1° preventivo** allegato alla domanda di sostegno		**2° preventivo** allegato alla domanda di sostegno		**3° preventivo** allegato alla domanda di sostegno		**Preventivo prescelto e motivazioni**
		Ditta	**Importo**	**Ditta**	**Importo**	**Ditta**	**Importo**	

3. Spese generali e tecniche (riferite alle opere edili e/o agli impianti, macchinari, attrezzature, allestimenti)

Descrizione della voce	**%**	**1ª offerta** allegata alla domanda di sostegno		**2ª offerta** allegata alla domanda di sostegno		**3ª offerta** allegata alla domanda di sostegno		**Offerta prescelta e motivazioni**
		Denominazione	**Importo**	**Denominazione**	**Importo**	**Denominazione**	**Importo**	

4. Attrezzature informatiche e software

Descrizione della voce	**Riferimenti eventuali** (tipo di prezziario o listino, codici voci e importo totale)	**1° preventivo** allegato alla domanda di sostegno		**2° preventivo** allegato alla domanda di sostegno		**3° preventivo** allegato alla domanda di sostegno		**Preventivo prescelto e motivazioni**
		Ditta	**Importo**	**Ditta**	**Importo**	**Ditta**	**Importo**	

In relazione a quanto sopra si ritiene di procedere con: _____
_____
per le seguenti motivazioni: _____
_____

Data _____ Il Tecnico _____ Il Beneficiario _____

Schema dettaglio spese preventivate e computo metrico

1. Opere edili

Prezziario utilizzato o preventivo (ditta, n° e data offerta)	Codice da prezziario	Descrizione Lavori/attrezzature /investimenti	Dimensioni					Prezzo unitario da prezziario o da preventivo	Totale
			Lunghezza	Larghezza	Altezza	Unità misura (m^2, m^3, Kg, ecc.)	Quantità		
								Totale opere edili	

2. Impianti, macchinari, attrezzature, allestimenti

Prezziario utilizzato o preventivo (ditta, n° e data offerta)	Codice da prezziario	Descrizione Lavori/attrezzature /investimenti	Dimensioni					Prezzo unitario da prezziario o da preventivo	Totale
			Lunghezza	Larghezza	Altezza	Unità misura (m^2, m^3, Kg, ecc.)	Quantità		
								Totale impianti, macchinari, attrezzature, allestimenti	

4. Attrezzature informatiche e software

Prezziario utilizzato o preventivo (ditta, n° e data offerta)	Codice da prezziario	Descrizione attrezzature	Quantità	Prezzo unitario da prezziario o da preventivo	Totale
				Totale attrezzature informatiche e software	

Nota sulla modalità di compilazione

Computo metrico estimativo:

- è calcolato adottando i prezzi unitari previsti nel più recente prezzario della CCIAA di Bologna disponibile o, in subordine, in assenza delle voci pertinenti all'intervento, ai Prezzari regionali approvati dalla Regione Emilia-Romagna nelle loro più recenti versioni;
- per tutto quanto previsto nel computo metrico estimativo dovranno essere allegati almeno 2 preventivi di ditte specializzate.

Per opere, strutture, impianti e dotazioni non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere allegati almeno 3 preventivi di ditte specializzate.

Per le spese generali e tecniche devono essere allegate tre offerte per ogni tipologia di servizio o prestazione professionale identificata.

I preventivi e le offerte devono essere richiesti dal beneficiario o suo delegato, omogenei per oggetto, e riportare la data e gli estremi della ditta emittente, firmati e timbrati. Oltre a ciò è necessario allegare la documentazione idonea a dimostrare la ricerca di mercato effettuata (ad esempio stampa della mail/PEC di richiesta preventivo e relativa ricevuta/risposta).

Nel caso di progetti complessi (es. macchinari, attrezzature o servizi specialistici innovativi non ancora diffusi sul mercato o che richiedono adattamenti specialistici) nei quali non è possibile utilizzare il computo metrico estimativo od il raffronto tra diverse offerte, la ragionevolezza dei costi potrà essere dimostrata con una relazione tecnica predisposta e sottoscritta da uno specialista del settore o un tecnico abilitato.

L'utilizzo di un solo preventivo può altresì ricorrere nel caso di acquisizione di elementi di completamento/implementazione di impianti preesistenti, facendo ricorso al medesimo fornitore.

ALLEGATO D

DEFINIZIONE DI IMPRESA FEMMINILE/GIOVANILE

Al fine di determinare la rilevanza della componente femminile e/o giovanile si applicano i seguenti criteri:

A) REQUISITI DI IMPRESA FEMMINILE

Si ha una rilevanza della componente femminile nei seguenti casi:

1. le imprese individuali in cui il titolare è una donna;
2. le società di persone o le società cooperative in cui la maggioranza dei soci è costituita da donne o la maggioranza delle quote di capitale è detenuta da donne;
3. le società di capitali in cui la maggioranza dei componenti dell'organo di amministrazione è costituita da donne o la maggioranza delle quote di capitale è detenuta da donne;
4. i consorzi composti dal 51% o più da imprese femminili come sopra definite.

I predetti requisiti di prevalente partecipazione femminile devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda al GAL Appennino Bolognese Regione e mantenuti fino alla data di esecutività dell'atto di concessione del contributo.

B) REQUISITI DI IMPRESA GIOVANILE

Si ha una rilevanza della componente giovanile nei seguenti casi:

1. le imprese individuali con titolare di età non superiore a 40 anni;
2. le società di persone o le società cooperative in cui almeno il 60% dei soci è costituito da persone fisiche di età non superiore a 40 anni o almeno il 60% delle quote di capitale è detenuto da persone fisiche di età non superiore a 40 anni;
3. le società di capitali in cui almeno il 60% dei componenti dell'organo di amministrazione è costituito da persone fisiche di età non superiore a 40 anni o almeno il 60% delle quote di capitale è detenuto da persone fisiche di età non superiore a 40 anni;
4. i consorzi composti dal 51% o più da imprese giovanili come sopra definite.

Per persone fisiche di età non superiore a 40 anni si intendono coloro che, alla data di presentazione della domanda alla Regione, non hanno compiuto il quarantunesimo anno di età.

I predetti requisiti di prevalente partecipazione giovanile devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda al GAL Appennino Bolognese e mantenuti fino alla data di esecutività dell'atto di concessione del contributo.

Allegato E

Domanda sostegno AGREA n. _____

Dichiarazione sostitutiva relativa alla condizione di essere impresa di dimensione micro o piccola in base al Reg. (UE) n. 702/2014

Operazione 11A "Qualificazione delle piccole e micro imprese extra-agricole esistenti nelle zone rurali" del PSR 2014-2020

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PARAMETRI DIMENSIONALI E DE MINIMIS

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa D.P.R. n. 445/2000)

(DA COMPILARE DA PARTE DELL'IMPRESA SINGOLA O ASSOCIATA)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il _____

CF _____ in qualità di _____

dell'impresa (indicare denominazione, C.F. e P.Iva) _____

_____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- di essere a conoscenza delle disposizioni previste nel **Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005: "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese" (G.U. 12 ottobre 2005 – in recepimento della Raccomandazione 2003/361/CE);**

- di essere a conoscenza del Reg. (UE) n. 702/2014;

- di essere a conoscenza che l'avviso dell' Operazione 11A "Qualificazione delle piccole e micro imprese extra-agricole esistenti nelle zone rurali" è riservato ai beneficiari che per dimensione rientrano nella definizione di micro o piccola impresa;

- di possedere i requisiti per rientrare nella categoria di:

  ☐ micro impresa ☐ piccola impresa

Al fine della verifica dei parametri di cui sopra si riportano i seguenti dati relativi all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda, se disponibile[4]:

Fatturato (Euro) _____ Occupati (ULA)[5] _____

Totale di bilancio (Euro) _____

[4] Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla data di sottoscrizione. In caso di contabilità semplificata, l'azienda dovrà fornire esclusivamente il fatturato e il numero di occupati.

[5] Il numero degli occupati corrisponde al numero di unita-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile chiuso.

Relativamente alla situazione societaria si riporta la situazione in cui si trova l'impresa richiedente alla data di presentazione della domanda:

☐ l'impresa è autonoma

☐ l'impresa presenta legami di associazione e/o ☐ l'impresa presenta legami di collegamento

Compagine sociale (*)

Socio (cognome e nome / ragione sociale / denominazione ente)	**Codice Fiscale**	**Quota detenuta %**

(*) Nel caso di società con un numero elevato di soci (superiore a 20) è possibile allegare copia del libro soci purché contenente o integrato con i dati richiesti nella tabella.

Imprese collegate (periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda)

Denominazione, CF e P.IVA	**Occupati (ULA)**	**Fatturato**	**Totale di bilancio**

Imprese associate (periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda)

Denominazione, CF e P.IVA	**Occupati (ULA)**	**Fatturato**	**Totale di bilancio**

Luogo e data _____Timbro e firma legale rappresentante_____

Allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DIMENSIONE MICRO E PICCOLA IMPRESA EVENTUALE MODELLO PER IMPRESA COLLEGATA O ASSOCIATA

Operazione 11A "Qualificazione delle piccole e micro imprese extra-agricole esistenti nelle zone rurali" del PSR 2014-2020

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DE MINIMIS

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa D.P.R. n. 445/2000)

(DA COMPILARE DA PARTE DI CIASCUNA COLLEGATA O ASSOCIATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 COMMA 2 DEL REGOLAMENTO UE 1407/2013 ALL'IMPRESA RICHIEDENTE)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il _____

CF _____ in qualità di _____

dell'impresa (indicare la denominazione, CF e P. IVA**)** _____

_____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

PRESO ATTO

del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 "de minimis" pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

DICHIARA

che l'impresa rappresentata, non ha beneficiato, nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti "de minimis" anche precedentemente vigenti, per un importo superiore a € 200.000,00 (€ 100.000,00 se l'impresa opera anche nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi), in quanto nel corso del periodo sopra indicato l'impresa:

☐ non ha percepito aiuti pubblici in "de minimis" **oppure**
☐ ha beneficiato dei seguenti aiuti "de minimis"

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

☐ ha richiesto aiuti pubblici in "de minimis" non ancora concessi a:

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data richiesta	Importo

Luogo e data_____ Timbro e firma legale rappresentante_____

Allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONI PARAMETRI DIMENSIONALI E DE MINIMIS

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata, in forma singola o associata, a ricevere un aiuto in regime «de minimis» **è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi del DPR 445/2000 – che attesti i requisiti di Micro o Piccola Impresa nonché l'ammontare degli aiuti «de minimis» ottenuti o richiesti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti conformemente alla modulistica allo scopo predisposta.

Per quanto riguarda i requisiti di Micro e Piccola Impresa si rimanda all'allegato I "Definizione di PMI" del Reg.(UE) n. 651/2014 della Commissione.

Per quanto riguarda il tema del "de minimis" si specifica che il contributo di cui al presente avviso potrà essere concesso solo **se**, sommato ai contributi in "de minimis" già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se nella concessione fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma all'intero aiuto in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica

Il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 «de minimis» stabilisce che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «de minimis» si dovrà tener conto **degli aiuti "de minimis" (ai sensi in particolare dei Regolamenti 1998/2006, 1407/2013, 1408/2013 e 717/2014) ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico o per il tramite di un'impresa la cui sede legale non sia sul territorio italiano, che sono prese in considerazione singolarmente.

Ciò premesso, il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche indiretto, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in "de minimis" ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto/sostegno, a quale regolamento faccia riferimento.

Nel caso di **aiuti "de minimis" concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto/sostegno e da successiva comunicazione dell'amministrazione/soggetto concedente.
In relazione a ciascun aiuto/sostegno deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:
Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende **l'anno fiscale** dell'impresa.

Il caso specifico delle fusioni o acquisizioni:
Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa a partire dal 1° gennaio 2014 in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3 (8) del Reg.(UE) n . 1407/2013) tutti gli aiuti "de minimis" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.
In questo caso la tabella andrà compilato inserendo anche il "de minimis" ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:
All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in "de minimis" nell'anno 2014 All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in "de minimis" nell'anno 2014.
Nell'anno 2015 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B).
Nell'anno 2015 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo "de minimis" di 70.000€.
L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€.
Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo "de minimis" nel 2016, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti "de minimis" pari a 170.000€.

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3 (9) del Reg. (UE) n. 1407/2013) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere **suddiviso proporzionalmente** al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Data la difficoltà di inquadramento della fattispecie "**trasferimento di un ramo d'azienda"** nelle varie configurazioni che esso può assumere, questo è configurabile sia alla stregua di un'operazione di acquisizione, ove pertanto l'ammontare "de minimis" si trasferisce all'acquirente, sia in difformità ad esso, caso nel quale il contributo "de minimis" rimane in capo a cedente. L'imputazione del "de minimis" in tale fattispecie verrà pertanto valutata dall'amministrazione concedente alla luce delle informazioni fornite dal soggetto richiedente il contributo e/o di successive verifiche dell'amministrazione regionale. Il principio a cui il richiedente deve ispirarsi per valutare se imputare al proprio "de minimis" l'acquisizione di un ramo d'azienda è il seguente: E' configurabile la cessione d'azienda anche nel caso in cui il complesso degli elementi trasferiti non esaurisca i beni costituendi l'azienda o il ramo d'azienda, qualora gli stessi conservino un residuo di organizzazione che ne dimostri l'attitudine, sia pure con la successiva integrazione del cessionario, all'esercizio dell'impresa, dovendo comunque trattarsi di un insieme organicamente finalizzato "ex ante" all'esercizio dell'attività.

Il caso di "**affitto di ramo d'azienda**" non comporta nessun cambiamento circa l'imputazione del "de minimis" che rimane pertanto assegnato al soggetto nei favori del quale è stato originariamente concesso.

Per quanto non espressamente richiamato in questo avviso, e specificatamente per la determinazione delle ULA, determinazione del fatturato annuo, e del totale di bilancio si devono applicare le disposizioni di cui al Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 e relativa appendice.

Allegato F

Domanda sostegno AGREA n. _____

Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 che attesti che l'impresa e le eventuali società controllanti e/o controllate non sono in stato di insolvenza né sottoposte a procedure concorsuali

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa D.P.R. n. 445/2000)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il _____

residente a _____in via _____n._____

nella sua qualità di _____dell'impresa _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.
- che le società controllanti e/o controllate non sono in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non hanno in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna *(l'inciso va riportato solo per le imprese interessate).*

_____, il_____ Il Titolare/Legale Rappresentante _____

Allegare copia documento di identità del dichiarante in corso di validità

ALLEGATO G

CARTA DELL'ACCOGLIENZA DELL'APPENNINO BOLOGNESE

1. Premessa

La Strategia di Sviluppo Locale elaborata dal Gal Appennino Bolognese si basa sulla volontà di rendere il territorio collinare-montano competitivo, attrattivo e fruibile attraverso la realizzazione di un sistema di sviluppo integrato fondato sulla promozione di un turismo sostenibile e la valorizzazione delle filiere agroalimentari interconnesse in un unicum progettuale capace di generare una circolarità economica in grado di ottenere risultati duraturi e autogeneranti.

La scelta di indirizzare, in via prioritaria, la strategia della nuova programmazione ad un "consumo culturale" di qualità del territorio si fonda sul trend positivo che il turismo lento, quello degli itinerari di grande percorrenza, sta avendo in questi ultimi anni a livello internazionale. Un trend capace di trasformarsi in un potenziale motore di sviluppo locale in grado di creare un'unica identità territoriale necessaria per superare i localismi e muovere gli investimenti sia pubblici che privati in un'unica direzione, in coerenza con la Legge della Regione Emilia-Romagna n. 4/2016 "Ordinamento turistico regionale".

In tale contesto assume particolare rilevanza la Città metropolitana di Bologna, quale Destinazione turistica di interesse regionale, a cui la Regione Emilia-Romagna ha riconosciuto un ruolo centrale nell'attuazione delle politiche in materia di turismo, in virtù anche della funzione fondamentale di promozione e coordinamento dello sviluppo economico prevista dalla Legge Delrio e in coerenza con le Linee di attuazione dell'Intesa quadro tra Regione Emilia-Romagna.

Gli itinerari individuati, la cui competenza territoriale è verificabile al capitolo 7, sono:

- Piccola Cassia;
- La via del Gesso;
- Flaminia Minor;
- La Via degli Dei;
- L'Alta via dei Parchi;
- Linea Gotica;
- Terre del Castagno e del Marrone;
- Itinerari Enogastronomici.

Questi itinerari rappresentano gli assi portanti dell'intera strategia, nodi accentratori sui quali si riverseranno le risorse previste dalla programmazione. A questo scopo si è scelto di collaborare con gli Enti pubblici che, per le funzioni istituzionali a loro assegnate, hanno capacità partecipativa nel coinvolgimento di altri enti pubblici e degli operatori privati nel progetto complessivo. Ogni itinerario, dunque, ha un referente istituzionale che coordina le attività a livello locale e nei confronti degli Enti sovraordinati, ponendo una particolare attenzione alle strategie e alle azioni attivate dalla Città metropolitana di Bologna per lo sviluppo del turismo nell'area metropolitana.

Nell'ambito del Tavolo di coordinamento del turismo, è emersa la volontà di creare una Carta dell'accoglienza a cui possono aderire tutte i soggetti interessati a qualificare e valorizzare l'offerta turistica del territorio funzionale al Piano di Azione del GAL Appennino Bolognese e ai suoi tematismi.

Le imprese, le aziende e gli operatori che vorranno aderire a tale strumento avranno la priorità nell'accedere alle risorse messe a disposizione dal GAL Appennino Bolognese, attivando il sistema di valorizzazione del territorio rurale attraverso un'accoglienza turistica integrata e di qualità.

2. Obiettivi

Gli obiettivi sono il consolidamento di una tipologia di accoglienza ed ospitalità, attenta ai temi della sostenibilità, il recupero della dimensione locale, l'autenticità dell'esperienza e, nel contempo, volta a fornire un servizio di ricettività sensibile agli standard qualitativi di ogni singola realtà economica.

I principi ispiratori si fondano sulla concreta applicazione del concetto di turismo nel senso più ampio:

a) **il turismo come strumento di reciproco rispetto tra i popoli e le società.**

Rispetto delle tradizioni e pratiche sociali e culturali di tutte le popolazioni, riconoscendone il loro valore insito nella diversità.
Conduzione di attività turistiche in armonia con le specificità e le tradizioni locali. Attenzione degli operatori turistici ad una accoglienza ospitale, imparando a conoscere i turisti, i loro stili di vita, gusti e aspettative.

b) il turismo quale mezzo di soddisfazione individuale e collettiva

Rispetto dell'uguaglianza dei generi e promozione dei diritti umani, rispetto dell'infanzia, delle persone anziane o portatrici di handicap e delle minoranze etniche.

c) Il turismo quale fattore di sviluppo durevole

Salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, per una crescita economica sana, continua e sostenibile (che soddisfi in modo equo le necessità e aspirazioni delle generazioni presenti e future).
Privilegiare forme di sviluppo turistico che valorizzano le risorse locali con consapevolezza ecologica.

3. L'Accoglienza

I termini di ospitalità e accoglienza, pur essendo sinonimi, nel turismo hanno significati diversi. L'ospitalità consiste nell'erogazione di servizi turistici di varia natura, a seconda della tipologia dell'impresa o dell'organismo erogante, ed è quindi un vero e proprio prodotto turistico che deve rispondere a precisi parametri e standard di qualità, sicurezza, igiene ed efficienza delle strutture, delle attrezzature, delle dotazioni e di professionalità delle risorse umane impiegate. Tutti questi aspetti e requisiti infatti sono definiti da specifiche leggi o da regolamenti nazionali e regionali: il loro possesso da parte delle imprese è condizione essenziale affinché esse possano esercitare l'attività istituzionale di ospitalità. Tuttavia il loro possesso non sempre corrisponde alla qualificazione dell'impresa come "accogliente".

L'accoglienza è da considerarsi come il valore aggiunto che ogni singola azienda è in grado di trasferire all'ospite, riguarda il carattere, la personalità, lo charme, l'atmosfera della struttura, dei suoi ambienti e dei suoi arredi, enfatizzati dalle risorse umane impiegate, dal modo, dalla cura e dalle attenzioni dedicate alla persona del visitatore. Tutte queste componenti non si possono imporre per legge, né hanno un prezzo, ma costituiscono il vero plus competitivo delle strutture che le possiedono. Tuttavia, anche se questi aspetti appena enunciati concorrono a definire i caratteri dell'accoglienza, non risultano ancora sufficienti per conferire loro anche l'originalità, che può emergere soltanto integrandosi a pieno con "la personalità" dei luoghi e dalla cultura delle comunità. L'accoglienza turistica quindi può essere definita tecnicamente come un complesso di attenzioni e di valore aggiunto che supera la semplice prestazione del servizio e che fa sì che l'ospite e il visitatore esperiscano la totalità del territorio. L'ospitalità turistica è un dovere, mentre l'accoglienza, oltre che dovere è anche il modo, la cura con cui tale dovere viene compiuto.

Per questo il GAL ha identificato le seguenti priorità per meglio definire la qualità dell'accoglienza nell'Appennino Bolognese:

- Conoscenza dei Grandi Itinerari su cui si fonda il Piano di Azione e delle relative risorse ambientali, culturali, agricole e sociali
- Conoscenza delle produzioni agroalimentari locali e delle relative Filiere anche nelle proprie declinazioni di offerta enogastronomica
- Conoscenza del calendario inerente a manifestazioni e animazioni di tutto il territorio
- Conoscenza della logistica e dei trasporti utili all'ospite
- Conoscenza bibliografica di base delle pubblicazioni territoriali, dei siti internet di riferimento e possibili applicazioni da scaricare

- Conoscenza base della lingua inglese
- Offerta di un'esperienza autentica di vita dell'Appennino Bolognese in relazione alle richieste dell'ospite rivolta alla scoperta di tutto il territorio.
- Esattezza e attendibilità dei dati relativi ai servizi proposti ed erogati e relativo livello qualitativo al fine di mantenere nel tempo gli standard concordati.
- Impegno a contribuire alla qualificazione del territorio mediante azioni di tutela ambientale: raccolta differenziata, metodi e strumenti di risparmio energetico etc
- Partecipazione alle riunioni/workshop ed eventi organizzati dal GAL Appennino Bolognese e dal Tavolo di Coordinamento del Turismo.

4. I criteri di adesione e impegni dei firmatari

Aderendo ai principi di questa Carta il soggetto si impegna a lavorare in collaborazione con gli altri firmatari al fine di mettere in atto tutto quanto necessario per lo svolgimento della propria attività in modo tale che essa contribuisca per il meglio allo sviluppo economico e sociale del territorio come pure al miglioramento del contesto di vita, nel rispetto della carta e dei suoi principi ispiratori (punto 1).

In linea generale i firmatari si impegnano:

- Nell'applicazione dei principi della filiera corta, instaurando un rapporto di cooperazione promuovendo nel limite del possibile l'utilizzo dei prodotti locali (agroalimentari, artigianali o industriali);
- Ad instaurare un rapporto di scambio di informazioni tra aderenti dando cioè vita ad una sorta di auto-promozione reciproca, andando a scardinare una concorrenza tanto effimera quanto dannosa per il territorio;
- A favorire momenti di incontro tra aderenti sia professionali che conviviali;
- Ad adottare un'etica dell'accoglienza di ogni tipo di pubblico, favorendo l'accesso ai luoghi di interesse turistico ed alle sue strutture vocate in relazione alle tipologie di richieste;
- A realizzare un "libro del Ospite", se pertinente all'attività esercitata, attraverso il quale l'ospite può, se vuole, lasciare un commento relativo all'esperienza maturata presso la struttura indicando eventuali carenze. Il firmatario si impegna accettare i suggerimenti ed i reclami della clientela accogliendoli come spunto per implementare politiche di miglioramento nella gestione delle attività;
- A far trasparire nei servizi, nella gestione, nei prodotti e nell'arredo, cura e attenzione alla cultura del luogo e della tradizione locale
- Ad organizzare una proposta ospitale che sia un connubio tra valorizzazione degli aspetti di rarità ed unicità dell'offerta territoriale e soddisfazione dei desideri della domanda in termini di accoglienza, ospitalità e qualità della proposta;
- Ad attivare una comunicazione che risponda ai requisiti di completezza, chiarezza e veridicità;

- Ad avere massima conformità rispetto ai prezzi e alle tariffe dichiarate agli enti preposti;
- Ad avere una professionalità adeguata (conoscenza delle mansioni connesse all'attività esercitata, possesso di adeguate capacità relazionali, adeguata conoscenza del territorio e delle sue attrattive, conoscenza di base della lingua inglese se pertinente all'attività esercitata);
- Ad assumere un ruolo di promozione del territorio attraverso informazioni verbali mirate agli utenti, distribuzione di materiale informativo promozionale, cartografico, documentario e bibliografico in diverse lingue,
- Particolare importanza riveste la promozione di escursioni alla scoperta dei Grandi Itinerari, delle bellezze naturali e del patrimonio storico culturale del territorio, unitamente alla trasversalità dell'enogastronomia locale e degustazioni di prodotti agroalimentari locali;
- A fornire ed aggiornare le informazioni dell'ente/azienda/associazione per la realizzazione di materiali informativi e divulgativi

5. Vantaggi per i soggetti firmatari

- Possibilità per le aziende aderenti alla Carta dell'Accoglienza di usufruire delle attività di marketing e comunicazione attivate dal GAL Appennino nell'ambito della programmazione LEADER 2014 - 2020
- Possibilità di avere priorità di accesso ai finanziamenti delle azioni contenute nel Piano di Azione
- Possibilità di partecipare alle attività di coordinamento, animazione ed informazione
- Possibilità di Partecipare a fiere di settore in forma aggregata
- Accesso a nuovi mercati con particolare potenziale riferimento a quelli internazionali

6. Vantaggi per il territorio

- Possibilità di valorizzare e promuovere costantemente, attraverso l'impegno congiunto di tutti gli operatori aderenti alla Carta dell'Accoglienza, tutte le risorse del territorio (itinerari, prodotti locali, eventi etc.)
- Possibilità di incrementare la qualificazione delle strutture favorendo un miglioramento dei servizi turistici e di conseguenza incrementando l'appeal dell'Appennino Bolognese
- Incremento dei processi circolari tra aziende locali, tra settori e tra aziende e territorio attivando un circolo virtuoso di incremento del valore aggiunto
- Accedere a nuovi mercati con particolare riferimento a quelli internazionali
- Possibilità di incrementare il valore delle azioni leader previste dal PAL 2014-2020 nonché la loro attuazione e funzionalità.

7. Pertinenza dei Comuni nei Grandi Itinerari

Comune	*Via degli Dei*	*Via del Gesso*	*Linea Gotica*	*Alta Via dei Parchi*	*Piccola Cassia*	*Flaminia Minor*	*Terra del Castagno Marrone*	*Itinerari eno gastronomici*
Alto Reno Terme								
Borgo Tossignano								
Camugnano								
Casalecchio di Reno								
Casalfiumanese								
Castel d'Aiano								
Castel del Rio								
Castel di Casio								
Castel San Pietro Terme								
Castiglione dei Pepoli								
Dozza								
Fontanelice								
Gaggio Montano								
Grizzana Morandi								
Lizzano in Belvedere								
Loiano								
Marzabotto								
Monghidoro								
Monte San Pietro								
Monterenzio								
Monzuno								
Ozzano dell'Emilia								
Pianoro								
S. Benedetto Val di Sambro								
San Lazzaro di Savena								
Sasso Marconi								
Valsamoggia								
Vergato								
Zola Predosa								

REFERENTI ITINERARI APPENNINO BOLOGNESE

Ente	**Itinerario**	**Referente**	email	Cellulare	Telefono	Fax
Unione Appennino Bolognese	*Itinerario della castagna*	Marco Tamarri	marco.tamarri@unioneappennino.bo.it	3401841931	051911056	051911983
Unione Appennino Bolognese	*Linea Gotica*	Marco Tamarri	marco.tamarri@unioneappennino.bo.it	3401841931	051911056	051911983
Unione Savena Idice	*Flaminia minor*	Marco Tamarri	turismo@unionevallisavenaidice.bo.it	3401841931		051774690
Comune di Sasso Marconi	*La via degli Dei*	Nella Pelligra	info@infosasso.it		0516758409	
Comune Valsamoggia	*Piccola Cassia*	Gianluca Aldrovandi	valorizzazione@comune.valsamoggia.bo.it		051 6723011	
Nuovo Circondario Imolese	*La Via del Gesso*	Riccardo Buscaroli	riccardo.buscaroli@nuovocircondarioimolese.it		0542603200	
GAL Appennino Bolognese	*Itinerario Enogastronomico*	Stefano Sozzi	info@bolognappennino.it	3392177042	0515278932	

ADESIONE ALLA CARTA DELL'ACCOGLIENZA

Domanda sostegno AGREA n. _____

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____

(nome e cognome) *(data di nascita)* *(luogo di nascita)*

legale rappresentante _____

(indicare nome dell'attività condotta)

con sede _____

(indicare via, numero civico, comune di localizzazione dell'attività)

E-mail _____ cellulare _____

DICHIARA

– di aver preso visione, in tutte le sue parti, della "Carta dell'Accoglienza" e di accettarne integralmente il contenuto;

DICHIARA INOLTRE

– di aderire al/ai seguente/i Itinerario/i:

- ☐ Via degli Dei
- ☐ Via del Gesso
- ☐ Linea Gotica
- ☐ Alta Via dei Parchi
- ☐ Piccola Cassia
- ☐ Flaminia Minor
- ☐ Terra del Castagno e del Marrone
- ☐ Itinerari Enogastronomici dell'Appennino

– di offrire, a servizio dell'Itinerario/degli Itinerari, i seguenti servizi e/o prodotti:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

(fornire una descrizione dei servizi e/o dei prodotti che si mettono a disposizione per rafforzare l'offerta turistica sull'itinerario, secondo i principi della Carta dell'Accoglienza)

- di fornire al referente/ai referenti dell'Itinerario/degli Itinerari tutte le informazioni riguardanti la propria struttura al fine di coordinare l'offerta turistica sugli Itinerari stessi;
- di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D. lgs. 196 del 30 giugno 2003 e ss. mm. ii.

DICHIARA INFINE DI ESSERE A CONOSCENZA CHE

- Ai fini dell'attribuzione dei punteggi a valere sui Bandi del GAL Appennino Bolognese si sottolinea che lo stesso ente effettuerà i controlli presso i Referenti istituzionali dei Grandi Itinerari per la verifica dell'effettiva adesione avvenuta entro la data di protocollazione della domanda di sostegno. La verifica riguarderà esclusivamente l'accertamento dell'avvenuta trasmissione del presente modulo al referente istituzionale;
- La presente adesione dovrà essere rinnovata annualmente per i cinque anni successivi al pagamento a saldo del contributo.

Luogo e data _____

Firma del legale rappresentante

_____

Allegato I

Misura 19 – Sostegno dello Sviluppo Locale LEADER

Operazione 11A

"Qualificazione delle piccole e micro imprese extra-agricole esistenti nelle zone rurali per il mantenimento dei servizi commerciali, di pubblico esercizio, di artigianato e dei servizi a favore delle comunità locali e/o per l'attivazione di servizi/prodotti, anche innovativi, a supporto dello Sviluppo turistico - Leader"

Relazione tecnico descrittiva del progetto

Domanda di sostegno AGREA n.

TITOLO DEL PROGETTO

"……"

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Motivazioni

Obiettivi

Descrizione degli investimenti

Fasi di articolazione

Cronoprogramma delle attività

Data di inizio progetto: Mese Anno **Data di fine progetto: Mese Anno**											
Tempi di realizzazione											
Attività	**Gen**	**Feb**	**Mar**	**Apr**	**Mag**	**Giu**	**Lug**	**Ago**	**Set**	**Ott**	**nov**

Valutazioni economiche dell'investimento

Descrivere la fattibilità economica e il miglioramenti della performance aziendale a seguito dell'investimento oggetto di contributo

Piano finanziario del progetto

Tipologia investimento	***Costo totale***	***Quota FEASR***	***Quota privata***
Totale			

Piano dettagliato del progetto

Tipologia di opera/acquisto	***Tipologia di spesa***	***Costo totale***	***Quota FEASR***	***Quota privata***

Risultati attesi

……..

Punteggi soggettivi/aziendali per l'attribuzione delle priorità

Parametro	Motivazione/Descrizione
Adesione a Carta dell'Accoglienza (Allegato G)	
Aziende che richiedono finanziamenti per realizzazione/ristrutturazione/organizzazione di servizi fruibili ai portatori di handicap	
Creazione di nuovi prodotti e/o servizi e/o processi	
Trasformazione, impiego gastronomico, utilizzo e commercializzazione di prodotti agricoli e agro alimentari del territorio del GAL Appennino Bolognese	
Permanenza e/o attivazione servizi o attività economiche analoghe non presenti nell'ambito territoriale (secondo il livello subcomunale minimo in base alla classificazione: ad esempio località, frazione) oggetto dell'investimento	
Introduzione di strumenti di ICT e domotica nei servizi e/o prodotti offerti	
Rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria (i requisiti di impresa femminile e giovanile sono riportati (ALLEGATO D)	

Luogo e data _____

Firma del Legale rappresentante

_____

Allegato J

Domanda sostegno AGREA n. _____

DICHIARAZIONE RELATIVA AD IMPOSTA DI BOLLO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Misura 19 – Sostegno dello Sviluppo Locale LEADER

Operazione 11A "Qualificazione delle piccole e micro imprese extra-agricole esistenti nelle zone rurali"

Il sottoscritto, _____ - CUAA _____, allega alla domanda di cui all'operazione 19.2.02 "Qualificazione delle piccole e micro imprese extra-agricole esistenti nelle zone rurali per il mantenimento dei servizi commerciali, di pubblico esercizio, di artigianato e dei servizi a favore delle comunità locali e/o per l'attivazione di servizi/prodotti, anche innovativi, a supporto dello Sviluppo turistico - Leader" la seguente marca da bollo, annullata in data_____

MARCA DA BOLLO

La presente marca da bollo non è già stata utilizzata né sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento, e sarà resa disponibile in fase di verifica finale del progetto.

_____

(firma del Legale Rappresentante)

Il presente modulo, quale parte integrante e sostanziale della domanda, dovrà essere sottoscritto secondo le indicazioni del paragrafo "Modalità di presentazione delle domande" ed allegato alla domanda sul sistema operativo SIAG di AGREA in formato pdf.